Lunedì 18 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 248.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

UN'ALTRA

MEZZA ECCELLENZA.

La notizia viene da Roma, ed è l'*Agenzia italiana* che ce la trasmette. E l'*Agenzia* è in voce d'essere *officiosa*; quindi la notizia potrebbe essere veritiera, e non una carota di stagione. Però, non di rado, eziandio tra gli *ufficiosi* si usa il divertimento delle *affermazioni* e delle *smentite*.

Or ecco di che si tratta. Si tratta di creare una *mezza - Eccellenza* in aggiunta alle altre, cui dovrebbe essere affidata la cura suprema delle *Colonie*; cioè si vuol creare un Ufficio coloniale autonomo, che sarebbe diretto da un uomo politico, col grado di Sotto-Segretario di Stato.

Cosichè, mentre presso altri Governi d'Europa c'è il *Ministro delle Colonie*, per l'Italia, pur conservando Massaua e l'Eritrea ed altri punti sui mari, basterebbe una *mezza - Eccellenza*. E dobbiamo ritenere che, in mancanza di Colonie amplie e vere, ad essa spetterà la sorveglianza su quelle che pur si dicono Colonie d'Italiani all'estero.

Per fatti disgustosi, che si deplorarono in questi ultimi anni, è evidente come il Governo abbia sentito il bisogno di rafforzare la sua azione, diretta a proteggere all'estero i nostri connazionali. E così al nuovo *Ufficio coloniale* spetterà l'osservanza della Legge sull'Emigrazione, e ogni studio relativo ad essa, affinchè gli emigranti, lasciando la Patria, non abbiano a rovinare sè stessi e le proprie famiglie, con nocumento della economia nazionale.

Un *Ufficio coloniale* con questi scopi, sarà dunque un'ottima istituzione, ed una *mezza - Eccellenza* di più a carico del Bilancio, non si dirà un aggravio, una spesa di lusso.

Or noi, fantasticando, vediamo effettuarsi per l'avvenire anche certi progetti, di cui si udirono vaghe voci riguardo la possibile colonizzazione di territorii, su cui l'Italia vorrà conservare una specie di alto dominio, ed il diritto di protettorato. Ma, guai a fantasticare troppo, per una complice notizia. Quindi limitiamoci oggi a collocarla nella nostra cronaca, almeno quale indizio degli intendimenti del Governo di far sentire, più che in passato non fosse, la sua azione all'estero.

Quando ne sapremo di più circa l'*Ufficio coloniale*, e conosceremo il nome dell'*uomo politico* scelto qual capo di esso, ci sarà agevole valutarne meglio l'importanza; mentre oggi non ci è dato se non di plaudire ad una *buona intenzione* dei Ministri d'Italia. =

Un successivo telegramma da Roma conferma le voce corsa che il Ministero vuol creare un *sotto-Segretariato per le Colonie*. E da questo secondo telegramma il concetto viene chiarito, perchè (contro l'ipotesi di non volere più Colonie) la nuova *mezza-Eccellenza* dovrebbe propriamente soprastare alle *Colonie territoriali*, togliendole alla dipendenza collettiva dei Ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina. Di più, il citato telegramma indica anche il nome del personaggio politico da innalzarsi all'alto ufficio, e sarebbe il Maggior Generale in posizione ausiliaria on. Giacomo Sani, ex Deputato di Badia Polesine, e come tale appartenente al Centro sinistro, cui sarebbe offerta anche la dignita senatoria.

L'appellativo di *Ufficio coloniale*, nel telegramma dell'*Agenzia italiana*, ci aveva tratto alle precedenti riflessioni, del resto non irrazionali, perchè anzi converrebbe di riunire sotto esso *Ufficio speciale* tutte le cure di vigilanza e protezione degli Italiani costituenti *colonie* in territorio straniero.

Dopo i telegrammi, che diedero notizie sull'istituzione dell'*Ufficio coloniale*, e quello che riferiva la scelta della *mezza - Eccellenza*, ne abbiamo letti altri che tutto ciò mettono in forse.

L'*Italie* di jeri sera dice prematura la notizia del sotto-Segretariato delle Colonie; ma, pur jeri sera, l'*Agenzia italiana* conferma le sue comunicazioni, anzi afferma che quanto prima l'on. Sani Giacomo assumerà l'ufficio. =

Gravi disordini

In occasione di un funerale.

Ebbero luogo ieri a Firenze i funerali dell'operaio compositore Sebastiano Vanucci morto nell'ospitale per un pugno datogli dal suo proprietario di tipografia.

Vi intervennero le associazioni radicali e socialiste.

Mentre il corteo procedeva verso il Cimitero si emisero delle grida; intervennero i funzionari della pubblica sicurezza; ma non avvenne nulla di grave.

Dopo i funerali le grida continuarono più forti; gli agenti della questura vollero sequestrare una bandiera degli anarchici spiegata per via. Vi fu una tremenda colluttazione.

Furono arrestati 4 anarchici. La bandiera rimase stracciata.

Durante il parapiglia fu colto da gravissimo male un brigadiere dei carabinieri che fu portato in una farmacia, ove morì.

I medici constatarono che il brigadiere morì per rottura di aneurisma; si esclude che sia stato percosso dai dimostranti.

I disordini produssero tristissima impressione nella cittadinanza.

DA GORIZIA.

(*Nostra Corrispondenza*).

Gorizia, 16 ottobre.

Fatto personale. Di fronte all'articolo comunicato che trovo oggi nel vostro pregiato Giornale firmato dal signor Adolfo D.r Codermaz, medico veterinario Municipale Via Tre Re 9 ci tengo a dichiarare:

Che la persona, la quale partecipava pure al banchetto datosi la sera del 7 corr. in onore del signor Antonio Sturli non mi fece parola che il D.r Codermaz avesse parlato.

Che mi assicurarono (senza dirmi da chi) essere state lette delle poesie e proferiti dei brindisi applauditi dai presenti, riflettenti il sospirato organico municipale con parole, troppo trasparenti di dileggio verso i consiglieri e il podestà di Gorizia.

Che alcuni impiegati municipali alti e bassi (con cio comprendo anche non impiegati propriamente detti) in pubblico e nei giornali, ebbero in passato a proferire e scrivere delle parole sconvenienti dirette ai membri della civica rappresentanza.

Che come cittadino, come contribuente, come elettore e come amico di varii rappresentanti, ho voluto dare sfogo al mio risentimento contro un sistema usato da varii impiegati, di sparlare dei loro superiori.

Se in quel banchetto (benchè si ammetta che scherzosamente qualche cosa fu detto) nulla vi fu che possa aver leso la onorabilità del consiglio, godo nell'apprenderlo, deploro di essere stato male informato; ma valga il mio manifestato risentimento per tante altre volte per il contegno indelicato tenuto contro Podestà e consiglieri.

Per ultimo, trovo inutile di dare seguito alla diffida di declinare il mio nome, non essendo ciò nella regola giornalistica, e perchè credo debba bastare questa mia franca dichiarazione.

Dall'amico *Staffile* riceviamo preghiera di dichiarare non esser egli stato l'autore della corrispondenza che a Gorizia sollevò tanto strepito; e ciò perchè taluni suppongono ch'egli lo sia, benchè la sua firma — sempre comparsa sotto le corrispondenze da lui mandateci — in quella non figuri.

La nomina del colonnello di Majo.

Furono appianate le difficoltà che ritardavano l'accettazione da parte del colonnello Di Majo del comando militare dell'Eritrea.

Il colonnello Di Majo partirà da Napoli per Massaua nell'entrante settimana.

Egli riunirà temporaneamente i poteri civili e militari.

La nomina del governatore civile fu rinviata a tempo indeterminato.

EVO MODERNO.

Trasportiamoci insieme col pensiero in uno Stato illuminatamente protezionista, l'America del nord: nella sua città principale di già 4 milioni: Nuova York; vediamola a tratti salienti — *nel commercio, nei trasporti, nelle borse*.

Lungo i *docks* delle due riviere che la circondano è uno spettacolo mai più veduto da parecchi anni; montagne di balle, casse, botti, barili; non bastano i *docks*, ne sono ingombre le vie adiacenti in attesa di vagoni che mancano, di vapori che si seguono e non bastano. I bilanci delle Società ferroviarie e di navigazione fanno strabiliare le borse; basti vedere i corsi di *docks* ferroviarii dal settembre 1896 al settembre 1897 nel seguente specchietto:

STOCKS	Sett. 1896	Sett. 1897
Adams Express	143 5/8	158
American Sugar Refineries .	114 1/2	155
Brooklyn Union Gas . . .	85	135
Chicago, Bur e Quincy . .	67 1/8	101
Chicago Gas	59 3/4	104
Chicago, Mil. e St. Paul . .	70 3/8	101 1/4
Consolidated Gas	145	216
Lake Shore	144 1/2	177
Manhattan Consolidated . .	83 1/8	111 1/4
Metropolitan Traction . .	92 1/2	124
Michigan Central	87	109 1/4
New York Central	91 7/8	112 1/2
Pullman Palace Car Co . .	142	182 1/2
Wells Fargo Express . . .	90	110 1/2

Gli speculatori di frumento si danno pace: dopo introitati guadagni favolosi col *bushel* fino a 110 soldi; il frumento sta ora sotto al dollaro in attesa di conoscere i raccolti dell'Argentina e dell'Australia.

Nella circolazione.

Dopo le passate angoscie è successa una sicurezza straordinaria. E' ben saputo da tutti che la circolazione è garantita in massima parte dall'ammasso di verghe del povero argento, che sta nelle cantine del Tesoro. Ebbene la carta circolante cui la riserva e garanzia fa premio sull'oro; e quando nelle banche lo si offre a pagamento di tratte, o in rimborso dei depositi, li *yankées* lo guardano con occhio di disprezzo, e vi preferiscono la carta sporca e logora. Da qualche settimana il cambio della sterlina si può avere a poco più di 24 franchi, cioè doll. 4.83. Che cuccagna pegli americani, che hanno a pagare in marchi, franchi, fiorini, rubli, ecc. ecc., che tutti si ragguagliano al corso della sterlina! mentre fortissimi invii d'oro loro vengono d'Europa, e non sono che cominciati appena i rimborsi del grano. Non è fenomenale questa uscita dalla Banca d'Inghilterra, di un tratto, di quasi mezzo milione di sterline, mentre, come monometallista, vuole essere il sacrario dell'oro nel mondo intiero?

La natura stessa, dopo i grani, viene in soccorso dei protezionisti americani colle miniere di Alaska. Al 1.o ottobre si annunciava viaggiante il *Portland* per S. Francisco con tre tonnellate d'oro raccolto dai minatori operai, e si chiedevano a Washington dei vaporini fiscali (*cutters*) per accompagnare quel vapore lungo il fiume Yolton onde non venga *contrabbandato*.

Nelle industrie.

I costruttori di macchine, le cartiere, le industrie tessili particolarmente, e ogni altro ramo industriale, son tutti in fermento. Coi cotoni si sono già oltrepassati 17 milioni di fusi, di cui oltre 3 milioni nel sud, sui siti dei raccolti; con operai meglio pagati che in Inghilterra intendono vincerne la concorrenza nell'Estremo Oriente; chiamano anzi nuovi operai dal Canadà.

Nella piccola meccanica mandano utensili in Europa, che inondano delle loro biciclette: ne hanno esportate per dollari 6,035,720 nell'anno scaduto al 30 giugno p. p.; così le macchine a cucire. Nella grande meccanica producono 3 milioni di tonnellate di ferro, cioè 2 milioni più dell'Inghilterra, che adesso è in preda ad uno sciopero generale.

In nessun altro Stato la istruzione tecnica è così diffusa; in 100 e più Collegi superiori, od Università, alle cognizioni scientifiche si applicano rigorosamente le cognizioni tecniche, prima di tutte la grande Scuola Tecnica di Boston con 1200 allievi, dove a lato del figlio dell'operaio a 30 o 40 franchi la settimana, si trova a imparare il figlio di un membro del Parlamento.

Nell'agricoltura.

Tra produttori, agricoli e manifatturieri l'armonia è completa. Colle loro tabelle censuarie, opera dell'evo moderno, questi contano 4 1/2 milioni di poderi di una superficie media di 137 acri, e un valore di 580 sterline. Così il 42 0/0 della popolazione, che è agricola, mantiene il rimanente 58 0/0 e contribuisce inoltre il 70 0/0 della esportazione. Feudi e latifondi là son termini ignoti.

Dall'Australia arrivavano, a proposito d'oro, tre settimane or sono, a S. Francesco, 1,800,000 sovrane nuove di zecca in pagamento di derrate. E' interessante la statistica agraria del 1891 riportata dal *Manchester Guardian* del 7 corr.: n. 350 milioni di galline che producono 13 miliardi di dozzine di uova pel valore di 230 milioni di dollari; seguono: tacchini, anitre, faraone, ecc., n. 35 milioni di capi; maiali un valore complessivo di 286 1/2 milioni di dollari. Indi i grani: 238 milioni di dollari in frumento, 263 1/2 in avena; lasciamo il granoturco a doppio uso, e passiamo al cotone per 250 milioni di dollari. Mentre per raggiungere la somma di 222 milioni colla produzione in tutto il 1896 dell'oro e dell'argento, occorre inglobarvi anche il valore dei montoni colla lana relativa. E' assodato agli Stati Uniti che la loro produzione agraria continuerà ad esportarsi sopra una larga scala fino a tanto che la popolazione non arrivi a 120 milioni (il 1915?)

O non è questa la imagine più saliente dell'evo moderno che riprende colla scienza le traccie dell'evo antico governato dall'empirismo? Tipo perfetto la grande Unione-Americana destinata dalla Provvidenza a disfare e a rifare la storia economica, politica, sociale dell'Universo.

In Europa.

La Russia, che si è messa in quella via, un passato non l'ha; è primigenia, procede da sè, più asiatica che europea.

La Germania, l'agricola principalmente, ribadisce le sue difese.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 61

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

—

A Luneville, dove elle fece prendere delle informazioni, si disse ch'egli aveva abbandonato la Città in compagnia del cavaliere d'Apremont, e lì si credeva a Vienna.

— Sono a Parigi! mormorò dessa.

Nello stato in cui si trovava, le tornava impossibile far un nuovo e lungo viaggio. Sarebbe morta per istrada.

Oh, se Saint-Lambert ritornasse, come si mostrerebbe ella allora dolce con lui! — Ora ella si rimproverava la sua violenza.

— Ho tutto fatto, senza volerlo, per indurlo a rompere, disse ella. Colaggiù egli finirà bene col trovarla. Ed essi saranno di nuovo felici sia a Sceaux che nel sobborgo Sant-Onorato, mentre io, sola, sofferente, lungi dagli amici udrò all'orecchio come l'eco dei loro baci, dei loro giuri d'amore! E forse essi si prenderanno beffe dell'abbandonata, e rideranno di quel che ella ha fatto per disgiungerli l'uno dall'altra.

La distanza che li separa, diminuisce ad ogni istante. Egli ha oltrepassato Toul, Commercy. Il suo cavallo passa via come una freccia. Egli non si ferma che il tempo necessario a prendere un po' di riposo. Egli è a Bar, a Vitry, scende giù dalla valle della Marna. Io lo vedo a Chalons, a Epernay, a Meaux. Gli sproni fanno spicciar sangue dai fianchi della sua cavalcatura. È passato. Egli vuol assicurarsi se quel che io gli ho detto, è vero. Eccolo alla Villette. Egli attraversa rapidamente il villaggio ed entra infine a Parigi. Corre al sobborgo Sant-Onorato e trova l'abitazione vuota. Ma l'ostessa gli racconterà quel che è avvenuto a proposito della sua amante, ed egli saprà bene farsela rendere. Oh qual supplizio! essere inchiodata qui, non poter far nulla per difendere il bene che sta per essermi tolto!

La povera donna pensava tutto il giorno al marchese ed a Marietta, e durante la notte, nei brevi momenti del sonno, se ne sognava.

Durante quel tempo, Saint-Lambert e d'Apremont continuavano il lor cammino senza affrettarsi troppo, poichè il cavaliere, non essendo punto innamorato, non voleva troppo affaticarsi.

—

VIII.

LIBERAZIONE.

Il marchese appena posto piede a Parigi, si fe' a ricercar di Marietta.

Egli credeva che Emilia avesse esagerato le cose e le sue minaccie non ossero che delle vanterie senza importanza.

Si recò quindi a Sceaux e trovò gli sposi Gervais nella costernazione. La signora Raymond era andata a Parigi accompagnata dalla virtuosa signora Gervais. Ella si era installata in una casetta del sobborgo Sant'Onorato e dippoi non s'era più veduta.

Saint - Lambert indovinò quel che era avvenuto: l'amante inquieta per la di lui prolungata assenza, aveva voluto prender delle informazioni, si era recata a Parigi, e aveva preso dimora nell'appartamento del marchese.

Ma come mai non avevа poi ella, dopo ricevuta la lettera ch'egli le aveva scritto, mostrato maggior pazienza?

Egli interrogò su questo proposito il giardiniere, che arrossì, e impacciato com'era, non seppe che rispondere.

— Infine, gli disse egli, la signora Raymond ha letto la lettera che le avete rimesso?

— Lo credo, signore.

— Ma come mai allora, non ho io ricevuto da lei alcuna risposta?

— Non ne so nulla.

— Procediamo con ordine. Vi ho io sì o no, prima della mia partenza, fatto rimettere una lettera?

— Ne convengo.

— E quella lettera, non doveva essere a sua volta consegnata alla signora Raymond?

— Vero anche questo.

— La ha ella ricevuta?

— È mia moglie che gliela ha rimessa.

— E la signora Raymond, dopo averla letta, non ha detto nulla?

— Nulla. Solamente, due o tre giorni dopo, ella è partita da Sceaux.

— E dove si è recata?

— A Parigi. E da allora non è più ricomparsa.

— E nessuno l'ha accompagnata?

Il giardiniere pagò d'audacia e rispose francamente:

— Nessuno, signore.

— Se ne è dunque andata via sola?

— Sola sola. Ammeno che per istrada non abbia incontrato qualcheduno.

— Benissimo signor Gervais. Ma tenete bene a memoria questo: se voi non mi avete detto la verità, non solamente sarete bastonato, ma finirete anche male.

— Vi giuro signore, che io non ho detto sillaba che non sia verità esatta, — proferì papà Gervais, tremando per la sua pelle, il suo posto e la sua libertà.

— E dopo la sua partenza, la vostra padrona non vi ha dato segno di vita?

— Nossignore. Ed è appunto ciò che ci ha resi inquieti. Mia moglie ha girato tutto Parigi per cercar di trovare la signora, ma nulla ha veduto, nulla udito dire.

Il marchese indovinava bene che non gli si diceva tutta la verità, ma non volendo perdere il suo tempo in discussioni oziose, ritornò a Parigi.

Nel sobborgo Sant-Onorato, assunse le debite informazioni, e l'ostessa gli raccontò in dettaglio quel che era avvenuto.

Egli si rimproverò di non aver appena giunto, domandato delle spiegazioni, e corse a Chaillot accompagnato dalla Clément.

Al primo colpo di campanello, la grossa fantesca venne ad aprire.

Marietta che passeggiava nel giardino, accorse per veder chi giungesse e si trovò faccia a faccia con Saint-Lambert.

— Voi! Sclamò dessa.

— Sì, sono io! disse il marchese, avanzandosi verso Marietta, che se ne stava ritta e come inchiodata al suolo.

Egli la prese fra le braccia, la condusse verso una panca e la fece sedere.

(Continua).

L' Ungheria e i principati danubiani sono Stati moderni.

L' Inghilterra stessa ha compiutn la sua parabola che tramonta.

Più all' America del Nord si avvicina la Francia. Produttrice provetta è già ricca: gli statisti le fanno una potenzialità di consumo tra 30 a 35 miliardi, sovra dei quali comperò all' estero nel 1896:

per prodotti lavorati . . .	circa	600	milioni
per sostanze alimentari . .	»	900	»
in materie prime per le sue industrie	»	2400	»
		3900	milioni

La sua dogana ha percepito 422 milioni, dei quali fr. 21,000.000 in contributi indiretti sul consumo, e fr. 220.000.000 di tariffe protezioniste che caricano il consumo interno in ragione di cent. 70 circa per ogni 100 franchi di prodotti comperati.

Così la Francia per la nuova tariffa è giunta al punto di diminuire il suo *deficit* alla esportazione, da 1198 milioni che aveva nell' ultimo anno della tariffa precedente (1891) a soli 432 milioni nel 1896, e ancor più venne migliorando finora il 1897.

In Italia.

L' Italia fino a tanto che non si scuote dal lungo sonno non fu mai, non è adesso, che un lungo satellite di astri maggiori, non seppe avere una economia sua; produttrice novizia povera, senza scuole d' evo moderno, risente la sua verde anima antica, ma tra i ceppi di un caos legislativo che la incatenano.

Vuolsi analizzare ad esempio la natura del suo incasso doganale? Pigliamo l' ultimo anno 1896 che produsse fr. 238,212,000.

1. Dazi percetti sovra materie prime	L.	7,333,000
2. Dazi percetti sussidiarie . .	»	171,000
3. » » sovra predotti chimici	»	2,4:6,000
4. Dazi percetti manifatture e materie lavorate	»	39,384,000
5. Dazi percetti sui prodotti agricoli	»	62,789,000
6. Dazi percetti senz' altri alimenti	»	7.004,000
7. Dazi fiscali propriamente detti	»	119,090,000
	L.	238,213,000

Più fedele imagine di fiscalità ferma e di irresolutezza economica di quel prospetto non può darsi. L' Italia politica ha due occhi di pesce, l' uno rivolto al fisco, l' altro rivolto ai trattati. Una politica economica nazionale, illuminata, energ ca, animatrice del lavoro, della ricchezza nazionale, l' Italia ancora non l' ha: essa, com' è, sta fuori dell' evo moderno.

Alessandro R ssi.

Per avere il pane a buon mercato.

Un industriale belga, il signor Iunod, conferì col ministro Guicciardini, circa l' impianto in Italia di stabilimenti di panificazione col sistema Antispire, funzionante ottimamente nel Belgio, in Inghilterra ed in Germania, sistema che permette la trasformazione diretta del grano in pane, conservandogli le naturali proprietà nutritive. Il prezzo del pane col sistema Antispire è modicissimo, al disotto del costo stesso del grano.

Il ministro Guicciardini promise di far studiare attentamente la questione.

Tanto per variare.

Quanto costano le grandi stazioni tedesche. Una curiosa statistica ci fa conoscere le somme spese nell' ultimo ventennio per la costruzione di grandi stazioni ferroviarie.

La stazione centrale di Francoforte sul Meno è costata 35 milioni di marchi; quella di Colonia, 24 milioni e mezzo; quella di Hannover, 20 milioni: quella di Magonza, 18 milioni; e poi quella di Dusseldorf, 16 milioni; di Halle, 10 milioni; di Erfurt, 6,200,000; di Munster, 3 milioni e mezzo; di Metz, 1,100,000. La stazione di Dresda, i cui preventivi ammontavano a 35 milioni, è costata 46.

La stazione di Francoforte ha 18 binari per viaggiatori; quella di Monaco ne ha 16; tutte le altre stazioni importanti ne hanno da 7 a 12. La lunghezza di tre tettoie della stazione di Francoforte è di 186 m. e la larghezza di 178 metri ciascuna. Alla stazione di Monaco vi sono quattro sale, di cui ciascuna di 140 metri di lunghezza. Tutte le altre stazioni sono costuite nelle medesime proporzioni.

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Sacile, 16. — Neanche oggi il mercato ebbe un buon esito. Belli e numerosi i bovini condotti, ma le offerte erano superiori alle domande e così si conclusero pochi affari ed a prezzi bassi.

Mancava qualsiasi richiesta per l' estero e dei soliti incettatori di bestiame vi erano solo dei macellai di Venezia e qualche negoziante della provincia di Treviso. La carne oscillò fra le L. 100 a 115 al quintale di peso netto, a seconda se di soriana o di bue. Neglette, o quasi, le vaccine che l' altra volta **ebbero acquirenti.**

L' INAUGURAZIONE DEL TRONCO FERROVIARIO

CERVIGNANO - S. GIORGIO

NELLA DATA MEMORANDA 17 OTTOBRE 1897
S. GIORGIO DI NOGARO
FRATERNAMENTE SALUTA
IL CONTIGUO COMUNE DI FRONTIERA
CERVIGNANO
ESULTANDO
CHE LA FERROVIA INTERNAZIONALE OGGI INAUGURI
VINTO IL CONFINE
MAGGIORI LEGAMI DI SIMPATIA DI LUCRI
FRA LIMITROFI

LE POPOLAZIONI
DI CERVIGNANO - S. GIORGIO
FIGLIE DELLA STESSA MADRE
SORRISE DAL MEDESIMO CIELO ITALIANO
SU TERRA FRIULANA
POSSANO
COGLI INTENTI COMMERCIALI
OGNOR PIÙ STINGERSI QUALI SORELLE
NELLA FEDE AVVENIRE.

Questa epigrafe, distribuita jeri alla Stazione di San Giorgio di Nogaro da quell' egregio segretario signor Facini — poco prima che il vescovo Isola benedicesse la *via di ferro*, — riassume il carattere delle solenni feste onde ieri si inaugurava il breve nuovo tronco che allaccia più direttamente le due città più importanti dell'Adriatico: Trieste e Venezia, avvicinate ora ferroviariamente di quasi settanta chilometri.

—

Abbiamo dato sabato alcuni cenni tecnici su questo nuovo tronco di via ferrata: ma poichè altri ce ne vennero offerti e con maggiori particolari e più precisi, crediamo opportuno illustrare ancor oggi la nuova linea.

Essa è lunga a partire dall' asse del fabbricato viaggiatori da San Giorgio di Nogaro al confine, metri 7400, dei quali 614.85 sono comuni con la ferrovia in esercizio Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Udine.

Il terreno attraversato in questi sette chilometri è pianeggiante. La linea corre su lunghi rettilinei interpolati da sei curve a grande raggio da metri 500 a 1800.

Le livellette sono mitissime; la massima arriva al 5 per mille in prossimità alla roggia detta Castra.

Quarantauna sono le opere d'arte costrutte, delle quali N. 5 in ferro per il passaggio dei corsi d' acqua Zumello, Zuina, Castra, Bevadora e Taglio, alla mezzaria del quale sta il confine.

La luce delle opere speciali in ferro varia dai metri 5 ai metri 8.60. Tutti i ponti in ferro, fatta eccezione di quello sul Taglio, sono costituiti da travi gemelli, quello sul Taglio è formato da due travi principali e da traverse in ferro ed in legno, sulle quali ultime posano le rotaie.

Per parecchi manufatti, attesa la cattiva condizione del terreno, occorsero pali di consolidamento.

Si costruirono lungo la linea sei caselli da guardiano, tre dei quali forniti di pozzo artesiano.

Nella stazione di San Giorgio di Nogaro venne ampliato il fabbricato viaggiatori ed il magazzino merci per il servizio di Dogana.

La piattaforma stradale ha la larghezza, in sommità, di metri cinque.

Il *ballast*, largo in sommità metri 3 09 ha l' altezza di metri 0 40. L'armamento è a giunta sospesa, con rotaie sistema Vignolles, del peso di Cg 36 per metro corrente e della lunghezza di metri 9, appoggiate su dieci traverse.

Il tratto del confine alla stazione di Cervignano, è di circa chilometri due e seicento metri.

Colla costruzione del tronco S. Giorgio-Cervignano viene abbreviato il percorso Trieste-Venezia di circa 70 chilometri.

GLI INVITATI.

Dapprincipio, quando si garantiva l' intervento dei Ministri italiani ed austriaci, si era andati con parsimonia nel diramare gli inviti alla festa, da parte delle due Società ferroviarie — friulana e veneta: i ministri avrebbero portato con sè una settantina di personaggi, e non c' era quindi da largheggiare molto con gli altri. Ma poi, sabato mattina, ricevuta comunicazione ufficiale che ministri non venivano, gli inviti al treno inaugurale furono profusi a larghe mani.

Non ne approfittarono molto, pare, al di qua del confine politico; ma il treno speciale proveniente da Cervignano giunse stracarico, a San Giorgio: autorità, personaggi politici, sacerdoti, signore e signorine si pigiavano nelle ricche, ma non più comode vetture.

Facciamo un po' di *appello nominale*:

Da Udine, ancora col treno delle sette e un quarto, eransi recati a San Giorgio il maggiore Pasqualis comandante il circolo di Udine delle guardie doganali, da cui dipendono quelle stanziate a San Giorgio, e pel servizio di pubblica sicurezza, l' ispettore di pubblica sicurezza, cav. Bertoia, il maresciallo Gorrieri, le guardie in borghese Dugaro e Casarin.

Col treno speciale — ore 9.10 — giunsero: il conte Thun de Hohenstein reggente la Prefettura di Udine; il comm. Antonino di Prampero senatore; il deputato Morpurgo; il conte comm. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione Provinciale; il nobile Nicolò Mantica presidente del Consiglio Provinciale; il conte Antonio di Trento Sindaco di Udine; il dott. cav. Pollone vicepresidente del Tribunale di Udine; l' avv. cav. Angiolo Merizzi procuratore del Re presso il medesimo Tribunale; il cav. Antonio Masciadri presidente della Camera di Commercio; il cav. Bernacchi dell' Intendenza di Finanza; i deputatj provinciali ing. Roviglio e cav. dott. Biasutti; il comm. Milanese consigliere provinciale; l' ingegner Brunetta già della Società Veneta; il conte di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale... e forse altri; che già verremo incontrando in seguito.

Numerosi i rappresentanti e corrispondenti di giornali: Guido Maffei per il *Giornale di Udine*, abate Oscar Ulm da Gorizia per il *Cittadino Italiano*, Domenico Indri per il *Friuli*, Giovanni Fulvio per il *Forumjulii*, Elio Luzzatto per la *Tribuna* di Roma, Colavizza per il *Gazzettino* di Venezia, Romeo Battistig per il *Resto del Carlino* di Bologna... Poi, c' erano i rappresentanti dell' *Agenzia Stefani*, della *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna, della *Sera* di Milano... E poi tanti ne giunsero col treno speciale da Venezia: redattori della *Gazzetta di Venezia*, dell' *Adriatico*, del *Veneto* di Padova, *Corriere della Sera* che mandò il signor A. G. Bianchi suo redattore, *Secolo*, *Neue Freie Presse*, *Illustrazione italiana* rappresentata da quel bravo signor Fiori che a Roma insegno ad alcuni vigliacchi non doversi scagliare in quattro o sei contro un milite che compie il proprio dovere; un redattore del *Resto del Carlino*... E tanti e tanti ne vennero poscia con lo speciale da Cervignano: *Piccolo*, *Mattino*, *Osservatore*, *Arte* di Trieste; *Corriere* ed *Eco del Litorale* di Gorizia la nobile scrittrice signora Carolina C. Luzzatto per il primo, e don Maren parroco di Villavicentina per il secondo; *Vita Italiana* di Roma, rappresentata pure dalla signora Luzzatto; *Popolo Romano*, rappresentato dal suo corrispondente triestino signor Wardà .. Una invasiene! Nè io pretendo di essermi qui ricordato di tutti.

—

Bisognava vedere, lì nella Stazione di San Giorgio, che folla, quando tutti i treni speciali vi erano giunti !...

Il nostro, che arrivò in orario malgrado qualche minuto di ritardo nella partenza da Udine, fu accolto al suono della marcia reale, egregiamente suonata dalla banda musicale di S. Giorgio, diretta da quel bravo maestro ch' è il signor Bortoluzzi. — Era la stazione di San Giorgio parata a festa; con profusione di bandiere italiche, austriache (bianco-rosse), friulane (giallo-azzurre) per entrambe le Provincie di Udine e di Gorizia; con gli stemmi, circondati da trofei di bandiere, dei comuni di San Giorgio e Cervignano, posti in alto; con belle piante sempreverdi, disposte lungo la facciata interna della stazione: addobbi preparati dal tappezziere Luigi Raiser di Udine; piante fornite dal signor Giuseppe Rao pure di Udine

La banda che ha anche propria bandiera, è allineata in principio della Stazione; e le sta accanto una rappresentanza della Società operaia di S. Giorgio, con il vessillo proprio. Mentre quella suona la marcia reale, tuonano alcuni colpi di mortaretto. Le adiacenze della ferrovia sono affollate di popolo.

Discendiamo.

A ricevere le autorità, v'erano il Sindaco di San Giorgio conte di Montegnacco, ed i membri della Giunta signori Chiabbà, Cristofori, Foghini e Molina. Seguono le presentazioni; ed ho agio di vedere, oltre i già nominati: l' ing. cav. Croci del Genio Civile; il signor Buri Sindaco di Palmanova e il cav. dottor Antonelli, saliti a Palmanova; Vianello, ingegnere in capo per la costruzione dell' inaugurando tronco; l' ingegnere Antonelli di Cervignano, costruttore del tronco assieme all' ing. Dreossi; l' ing. provinciale cav. Asti; l' ing. Petz della Veneta; l' ing. Haimann di Udine; il nob. cav. Pietro Miani, direttore Provinciale delle poste; l' ing. Zorzetti ispettore del Circolo di Verona; l' ing. Ferdinando Locatello della rete Adriatica; il cav. Giacomo Paglieri dell' intendenza di finanza; l' ing. cav. Vincenzo Canciani di Udine; il tenente dei carabinieri; il sacerdote Bertolla vicebibliotecario della Biblioteca arcivescovile... Ma la litania non finirebbe più!

In una delle sale di aspetto, lì alla Stazione, ornata anche questa di piante sempreverdi, ci si può... *rinfrescare*: un ricco rinfresco è preparato, senza risparmio, dal caffettiere sig. Grando di San Giorgio... e tutti si recano un po' alla volta, a fargli visita e se ne trovano contenti, così che ripetono le loro visite, volentieri.

Nel frattempo, la banda musicale suona una bella marcia del suo maestro Bortoluzzi, intitolata: *A San Giorgio*.

Vedo l' ingegnere Tofanello — col braccio al collo, zoppicante, occhio sinistro ancora echimosato: i lettori non avranno dimenticato l' incidente occorsogli l' altro dì, nel ritorno da Cervignano.

—

Si aspetta, e aspettando si chiacchera e si nota: Per esempio, che il Vescovo Isola giunge alle 10.40, assieme al Parroco di San Giorgio don Domenico Pancini ed al cappellano (in procinto di passare parroco a Faedis) don Luigi Quargnassi, nonchè al suo segretario particolare e nipote don Isaia Isola. Egli era venuto a benedire la nuova ferrovia.

—

Poco dopo le undici giunse il treno speciale da Venezia, con un centinaio d' invitati, la quasi totalità partiti dalla regina delle lagune, i pochi altri raccolti nelle brevi fermate alle stazioni di Portogruaro e Latisana. Ci limitiamo a ricordare il nome di alcuni: conte Grimani sindaco di Venezia; conte Giunti sindaco di Padova; comm. Borgnini direttore generale dell' Adriatica; avvocato Cerutti vicepresidente del Consiglio provinciale di Venezia; cav. Frattin e Bortolotto membri di quella deputazione provinciale; deputati Bertoldi di Portogruaro e De Asarta di Latisana; barone Treves de Bonfili comm. Lanino direttore del movimento per la rete adriatica; comm. Longhi capo divisione al ministero dei lavori pubblici e rappresentante il Governo; ing. cav. Giovanni Balzaretti ispettore capo del circolo di Verona; ing. Alessandro Ventura ispettore dello stesso circolo; De Benedetti presidente della Veneta; avv. Cesare Morossi di Latisana, consigliere provinciale.

Il treno fu istituito a Venezia, con materiale tutto della Veneta, e scortato fino a Portogruaro dal personale della Adriatica indossante il nuovo uniforme; da Portogruaro a San Giorgio dal personale della Veneta.

La discesa di quel centinaio di persone porta una più accentuata animazione.. La quale poi si va centuplicando all' arrivo del treno da Cervignano: otto grandi carrozze, tutte gremite d' invitati e massime di invitate: poichè, a differenza dei treni nostri, quello aveva numerosissime signore e signorine, sorridenti e allegre, che ci salutava o da lungi con l' agitare di fazzoletti e con evviva festosi...

Anche da questo treno, naturalmente, scendono numerosi i personaggi ufficiali e degni di nota. Ma non infliggerò ai lettori una nuova litania di nomi, limitandomi a ricordare: il comm. Pajer de Monriva presidente della Società friulana; il barone Eugenio Ritter; i deputati al Parlamento Verzegnassi, Lenassi, Alberto Coronini, Zanetti, S. E. il conte Francesco Coronini; il Podestà di Gorizia avv. Venuti; il Podestà di Trieste, on. Dompieri; il deputato della Dieta goriziana Marani; i podestà: Corbatto di Grado, Dreossi di Cervignano, co. Pace di San Vito, Stabile di Aquileia, Susanna di Perteole, Trevisan di Monfalcone ecc.; il capitano distrettuale di Gradisca de Fabris; e consiglieri aulici e ingegneri e altri.

—

Fu in questo mentre che — ricordo gentile — venne distribuita, stampata elegantemente in tipografia, la epigrafe da me riportata in principio.

LA BENEDIZIONE.

Mentre s' intrecciano allegre conversazioni con le vecchie e care conoscenze ultime arrivate; mentre taluno s'affretta all' improvvisata buffetteria per mettere in buona grazia la bocca e lo stomaco; e dalle finestre della stazione gli guardano alcune leggiadre signore e signorine: nobildonna de Vucetigh e signorine de Vucetigh, contessa Frangipane; signore Celotti Canciani e Canciani Celotti; signorina Celotti di Gemona; signora Zuliani di Latisana; si forma il lungo treno inaugurale, preceduto dalle due macchine *Istrava* e *Rossano*.

La prima di testa, condotta dal macchinista Raffaelli Desiderio e dal fuochista Melesini Giuseppe, porta sul davanti, in mezzo un grande scudo di fiori con su disegnate le iniziali *S. V.*; *S. F.* — ; bandiere italiane e austriache, che stanno ai lati dello scudo; e fiori infestonati ornano anche i fianchi della macchina. L' altra, il Rossano, porta un bel mazzo di fiori, nel centro: null' altro.

Il treno si ferma — le due macchine di fronte alla porta centrale della stazione.

La banda musicale intuona alcune battute dell' inno austriaco, cui presto succedono le allegre note del nostro inno nazionale. Tuonano i mortaretti.

Monsignor Isola esce in ricchi apparamenti. Stanno a' suoi lati il parroco Pancini e il cappellano Quargnassi — mentre nell' interno della stazione vedesi illuminato un modesto altare che s' improvvisò jermattina.

Tace la banda. Il Vescovo recita le orazioni di rito; poi, dopo l' oremus, benedice il convoglio, spruzzando l' acqua lustrale a quattro punti, in guisa di Croce.

Piovviginava: e noto che la signora Luzzatto di Gorizia, tenendo aperto l' ombrello, fu al riparo dallo spruzzo d' acqua santa caduta sul parapioggia. Speriamo che il Signore la benedica ugualmente...

Poi, i sacerdoti recitano il *Tedeum*; e finitolo, il Vescovo si avanza alquanto e pronuncia il seguente discorso, a voce alta e chiara:

IL DISCORSO DEL VESCOVO ISOLA

— Io non posso non salutare questo giorno con giubilo e letizia — questo giorno in cui i rappresentanti di due governi, di due nazioni amiche ed alleate, e notabilità cittadine e forestiere, qui convenendo a rendere omaggio ad una fra le conquiste del pensiero, ad una fra le scoperte della scienza, vennero a rendere omaggio a quel Dio dal quale ogni luce promana; questo giorno, in cui sono venuto qui per implorare sulle opere ardite della umana intraprendenza le potenti benedizioni celesti che le opere umane rendono più grandi, consacrandole.

Signori! Il supremo rivelatore è Dio; e quando noi abbiamo scoperto, inventato qualche cosa, è il soffio di Lui che c' inspira e ci rivela; onde gli sfavillamenti della umana intelligenza non sono che sfavillamento di quella eterna luce che è Iddio. Nè altro significato ha la formola dell' antichità, la quale diceva *Ab Jove principium*; formola che un poeta — il Metastasio, gloria della nostra bella Italia (*bravo*) ed onore della cesarea casa di Absburgo — parafrasò con i noti versi:

A compir le belle imprese
L' arte giova, il senno ha parte;
Ma vaneggia il senno e l' arte
Quando amico il ciel non è. (*Bravo.*)

Signori! Sull' argomento delle vie di ferro hanno detto la loro parola e la pratica e la scienza. Il politico vede nella via di ferro un nuovo pegno di concordia fra le nazioni; l' economista, vede in essa una via più pronta e più facile al trasporto delle produzioni; il filosofo, un veicolo più rapido per la trasmissione del pensiero... E la religione, non avrà essa nulla da dire, su queste vie di ferro?... Sì, anche la religione ha la sua parola da dire; anche la religione la dirà.

Tutte le grandi opere, tutte le grandi scoperte, come hanno loro prima fonte nella benefaciente provvidenza di Dio così non sono che passi avanti verso quella meta che Iddio ha segnata all' umanità. E la forza del vapore applicata sul mare e per terra giova anch' essa; poichè se serve a portare più rapidamente e più lontano il male, ed altresì il bene essa vi porta; e come la scoperta del nuovo mondo e l' invenzione della stampa, la via di ferro apre anch' essa un più largo campo di battaglia ove il bene combatte contro il male, la verità contro la menzogna, la fede contro il razionalismo.

Signori! non altrimenti dalla stessa via donde ci vengono i fulmini e le procelle, ci viene anche la luce. (*Fischio prolungato della locomotiva*).

Il sacro oratore così chiude:

Ed ora partite pure, o agili messaggieri (*nuovo fischio della locomotiva*) sull' ali dei venti, e trasportate velocemente uomini, merci, idee — da una provincia all' altra di una stessa nazione, da una nazione all' altra, dall' uno

all' altro punto della terra — così come le arterie trasportano dal cuore il sangue e ve lo riconducono e con questo tramutamento conservano la vita; andate e annunciate la lieta novella, così come or sono diciotto secoli si annunciava dagli angeli: Gloria nell'eccelso al Signore, e pace in terra agli uomini di buona volontà. *(Vivissimi applausi).*

—

Tutti gli invitati — meno il Vescovo il quale fermasi a San. Giorgio, ospite di quel Parroco — si affrettano a salire sul treno; e via a Cervignano.

L' ARRIVO A CERVIGNANO.

All'arrivo del treno, la eccellente banda musicale di Gorizia lo saluta con la marcia reale nostra, che la straordinaria folla raccolta nell'interno della Stazione di Cervignano applaude calorosamente.

Appena il treno si ferma, un gruppo di avvenenti fanciulle bianco vestite si avanza, ed offre agli invitati eleganti mazzolini di fiori. Gentilissimo il pensiero, anche perchè quelle vezzose giovinette, sulla bianca veste, portavano gale di nastri verdi o rossi — combinando così i colori della bandiera nazionale. Più tardi un gruppo di giornalisti — scarrozzando per il paese — applaudì le dispensatrici.

Ma torniamo... alla stazione.

L' inno italiano si alternò con l' austriaco (suonato, questo, dalla banda di Cervignano) e fu sempre calorosamente applaudito. Anche l'austriaco fu applaudito da un gruppo di cervignanesi, formatosi in vicinanza della loro banda.

Mi dimenticavo: il vasto e bell'edificio della stazione era ornato di numerose bandiere giallo nere e bianco rosse. Neppur una bandiera italiana. Il paese anche era tutto imbandierato, con bandiere bianco rosse la quasi totalità.

IL BANCHETTO.

Il banchetto si tenne nel locale ferroviario ad uso rimessa, posto alquanto lungi dalla stazione.

Nulla dirò dell' amplissima sala, dove cinque grandi tavole — quella di onore in senso orizzontale, e quattro ad essa perpendicolari — accoglievano ben duecento venti convitati; nulla degli addobbi suoi: bandiere italiane ed austriache e festoni di verdi rami e di fiori bianchi e rossi alle pareti e, l'uno di fronte all'altro, i ritratti dell' Imperatore d'Austria e del Re d'Italia; grandi strisce bianche e rosse alzavansi piramidalmente, a guisa di padiglione, e ad esse intramezzavansi altri festoni di verdi foglie; e dal centro piovevano rame di fiori ingrappolati: un insieme gaio. Nulla, del sontuoso pranzo, disposto e preparato sotto gli ordini del capocuoco Giuseppe Radich: la qui unita minuta ne può dare un' idea.

Rösling Huîtres et citrons
Potage Pierre le Grand
Bordeaux Dental à la Ravigote
Noix de veau à la Diplomatique
Cailles garnies en aspic
Punch à la Romaine
Filets de boeuf à la Périgord
Salade Française
Champagne Gelée à la Sultane
Croquembouche de marrons
Dessert
Fromage
Fruits
Chartreuse Café-liqueurs

Tutto ciò sorpasso; come pure sui nomi, nella pluralità loro già riferiti, dei commensali: e dire solo che il governo austriaco era rappresentato dal consigliere ministeriale Buschmann sedente nel mezzo della tavola d'onore, ed avente a' lati il conte Thun de Hohenstein e il cav. De Benedetti; mentre di fronte gli stava il comm. Longhi rappresentante del governo italiano, con ai lati il comm. Pajer de Monriva e il comm. Lanino. Sorpasso tutto ciò; e vengo ai

BRINDISI.

Primo parlò il comm. Pajer, Presidente della Società Friulana per le ferrovie del Friuli orientale. Ringraziò egli con effusione tutti che vollero con sollecitudine cortese accorrere a questo convegno, il quale segna uno dei punti più luminosi della storia friulana; ringraziali e saluta; e — dice — il saluto suo non è che un languido riflesso delle manifestazioni onde il popolo intero salutò il loro arrivo. Ed egli prega di accettare e questo ed il saluto suo con animo benigno, perchè sgorgati dal cuore.

Sono quattordici secoli che l'aquila romana prese il volo da queste terre per non ritornare fra noi: quattordici secoli ch'ella esulò, portando seco la prosperità nostra: ma le speranze di risorgimento non andarono fra noi perdute, nè fra le strettezze di una vita stentata, nè per l'abbandono in cui fummo lasciati; e non andò perduto il carattere nostro di popolo latino, poichè la civiltà latina era qui fiorita sotto il mite cielo e sopra il suolo da sangue latino fecondato. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Epperò, con cuore commosso saluta la ferrovia nuova, tramite che più direttamente congiunge popoli di una medesima stirpe, anche se per la forza degli avvenimenti fra loro divisi. (*Nuovi, calorosi battimani e grida di bravo.*) E desideriamo e speriamo che questa ferrovia gioverà agli interessi di tutto il Friuli: ne siamo sicuri. Onde con il cuore pieno di gratitudine per l'augusto Re d'Italia (*Bravo! evviva!*) sotto i cui auspici impresa di tanta importanza fu compiuta, io alzo il bicchiere gridando con devoto omaggio: *Viva Umberto I Re d' Italia!* (*Scoppio di entusiastici evviva da un capo all'altro della sala: grida di: Bravo! bene! Evviva Pajer!*)

A lui rispose il cav. De Benedetti, ringraziando pure a sua volta gli intervenuti, traendo dalla nuova linea una affermazione più forte per l'accordo delle due nazioni, Italia e Austria unite in alleanza provvidenziale a scopo di pace. Egli brindò, pure fra gli applausi, all'Imperatore Giuseppe e alla nazione austriaca.

Il comm. Borgnini, officiato dai presenti, pronunciò efficaci parole riguardo alla Società Veneta. Disse che invitato a manifestare quale sarà il contegno della Società Adriatica di fronte alla nuova ferrovia, che senza dubbio lede i suoi interessi, gli pare che la sua presenza alla inaugurazione dica abbastanza. Gli interessi generali debbono passar sopra ai particolari e quindi l'Adriatica cercherà di coadiuvare allo sviluppo della linea che deve assumere importanza internazionale. *(Applausi).*

Parlano ancora De Benedetti per ringraziare il comm. Borgnini; il barone Craus; il comm. Milanese invitando a brindare ai signori ingegneri Dreossi e Antonelli, alla cui intraprendenza e arditezza devesi assolutamente la costruzione della inaugurata ferrovia: brindisi accolto da applausi...

—

Durante il banchetto, si alternavano le note della banda di Cervignanò e i cori del corpo corale di Mortegliano — che si fece proprio onore.

—

E si parte in fretta.

A domani qualche particolare dimenticato a completare la narrazione.

Gorizia, 17 ottobre.

Pensiero mesto. — Oggi, fra feste, suoni e canti, s'inaugura il tronco ferroviario Cervignano S. Giorgio. E' inutile che io qui stii a dire quale e quanto vantaggio si ripromettono gli amici della Bassa del Friuli orientale e veneto da questa congiunzione. Non so se altri lo faranno. Io domando ospitalità all'amica *Patria* per ricordare e mandare un mesto pensiero a un *rinchiuso*, all'avv. Ermanno Lovisoni, il quale nell'attività sua nella lotta sostenuta in favore dei suoi elettori, ebbe in cima di ogni suo pensiero la *direttissima*, apportatrice di vantaggi per il suo caro Friuli.

Chi sa se Dio, nella triste casa di salute di Felhof gli concederà qualche lucido intervallo, perchè apprenda e sia per un momento soddisfatto, nel sapere che oggi il suo bel sogno è un fatto compiuto!... Forse... Io glielo auguro di vero cuore... Oggi, invece di udire a Cervignano la sua calda parola, con mestizia egli verrà ricordato: con mestizia permettetemi che io qui lo ricordi...

Cronaca Provinciale.

Paluzza.

Un nuovo mercato

di animali bovini, ovini etc. è stato istituito in questo Capoluogo al 4.o martedì di ottobre di ogni anno e cadendo in dì festivo nel successivo giorno feriale. In quest' anno scade il 26 ottobre corr.

Gemona.

Costituzione d'un Patronato scolastico. — *27 ottobre — (Z.)* — Nella sala teatrale ebbe luogo oggi l' annunciata adunanza per costituire a Gemona una associazione a favore degli alunni poveri di queste scuole elementari, e al caritatevole appello fatto ai cittadini dal D.r Celotti, D.r Pasquali e ing. Zozzoli risposero ben 75 persone, e fra queste molte signore e signorine.

Dal numero degl' intervenuti e da quello delle adesioni pervenute si può arguire che il buon esito dell' associazione è ormai assicurato.

Approvato lo statuto si procedette alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione vennero chiamate a far parte del Consiglio le signore: de Tonello di Stramare, Stroili nob. Anna, Rubini-Elti Zignoni co. Vittoria, Urlich-de Carli, Elvira Celotti, Lucia Elti co. Felicita, Pasquali Teresina e Simonetti Rosina ed i signori Celotti D.r cav. Antonio, de Carli Giuseppe, Iseppi Gio Batta, Lenna Luigi, Martina Antonio, Pasquali D.r Federico, Stroili Leonardo e Zozzoli ing. Gio Batta.

Valvasone.

Arresto di un impiegato postale. — Per imputazione di peculato e falso venne arrestato qui il conte Massimiliano Valvasone

Egli si era appropriato di un deposito di 800 lire. La somma era stata risarcita dalla famiglia di lui; nondimeno l' arresto fu mantenuto.

Cividale.

Acque analizzate. — Il ministero dell' interno ha mandato al nostro Municipio il risultato della analisi dei campioni d'acqua delle sorgenti del Natisone denominate Mine, Arbit e Pojana, che dovrebbero servire per alimentare l' acquedotto della nostra città. Secondo tali analisi tutti tre i campioni spediti risulterebbero potabili, ma sarebbe preferibile quella della sorgente Pojana in virtù della sua costante limpidezza.

Che sia uno scherzo? — Venne denunciato Giovanni Manzini perchè in casa di Lucia Gus in Brischis, si appropriò un di lei orologio d'argento che però il giorno seguente ebbe a restituire. Il Manzini sostiene che volle fare uno scherzo.

Le gesta degli ignoti. — Alle case di Manzano, ignoti tagliarono lasciandole sul posto, venti piante di gelsi in danno del co. Giuseppe Romano e dell'affittuale Zeffino Antonio, con un danno imprecisato.

Tolmezzo.

Caduta mortale. Certo Dorgnach Antonio mentre stava sopra una pianta di castagni, colto da capogiro, precipitava a terra da un'altezza di circa 10 metri, e vi riportava ferite tali per le quali dopo mezz'ora cessava di vivere.

Cronaca Cittadina.

«Gruppo» di 25000 lire scomparso...

...e poi ritrovato.

Parlavasi jeri della scomparsa di un *gruppo* di lire 25000, avvenuta sabato, nelle spedizioni postali, sul tratto da Udine a Treviso. Il pacco aveva la sua destinazione per Belluno.

Sappiamo che il fatto è vero soltanto in parte, dacchè il gruppo non era già *scomparso*, ma semplicemente *deviato*, essendosi poi trovato jeri stesso — mercè le pronte ricerche istituite — presso la Posta di Venezia.

Concerto sospeso.

Ieri, come avevamo annunciato, doveva suonare dalle 7 alle 8 1/2 sotto alla loggia, la Banda di Cavalleria, e vivo era nel pubblico, il desiderio di udirla. Senonchè, fatalmente tre musicanti, prime parti, ammalarono, ed il concerto dovette sospendersi.

Gare Militari.

Il cattivo tempo non ha permesso la marcia di resistenza che doveva farsi, ieri. Forse in attesa che le strade si migliorino, oggi si fanno intanto le gare di ginnastica di compagnia.

Vita militare

I tenenti del distretto di Udine; Giacometti Giuseppe, Bianco Alessandro e Bulgheroni Giovanni furono trasferiti al 26.o Reggimento.

Il sottotenente Alberti, pure del distretto di Udine fu trasferito all' 11.o bersaglieri, continuando a prestare il servizio nel relativo distretto.

Chiamata alle armi.

Per il 25 novembre sono chiamati sotto le armi i 9000 uomini della classe 1876 rimesti a disposizione del ministero.

Nozze auspicate.

Sabato, a Trieste, il cav. D.r Vittorio Serravalle, giurò fede di sposo alla gentilissima contessa Giulia de Concina.

Alla coppia avventurata, voti ed augurii.

Teatro Minerva.

Domani a sera la compagnia di operette Berardi e soci darà la sua prima rappresentazione con «La Marsigliese» affatto nuova per noi.

Per gli alunni poveri

Il « *Corriere delle Maestre,*» annuncia nel suo secondo numero che riceviamo ora, che ha organizzato una speciale combinazione di favore per fornire gratuitamente di libri di Testo gli scolari poveri.

Questo secondo numero contiene pure un magnifico *quadro a colori* per le lezioni d'aspetto.

Per signora o signorina.

Signore ancor in buona età, bramerebbe trovare una giovane Signora o Signorina indipendente, che parli tedesco e l'accompagni nel viaggio da Udine a Vienna, dove, od almeno in Austria, si tratterebbe una quindicina di giorni.

Dirigersi subito, preferibilmente con fotografia o con chiaro recapito alle iniziali H. Z. — Udine.

Ringraziamento.

Il Comitato Protettore dell' Infanzia ha ieri ritirato presso il negozio del sig. Gambierasi l'importo di L. 32,35 quale ricavato netto ottenuto dalla vendita del gruppo fotografico fatto dal sig. Ferdinando Grosser di qui al Congresso Alpino di Comeglians, ricavato che il sig. Grosser medesimo volle generosamente devolvere a favore della Colonia Alpina.

Gratissimo dell' elargizione predetta, il Comitato sente il dovere di porgere pubblicamente al sig. Ferdinando Grosser i più sentiti ringraziamenti.

Condoglianze.

Questa mattina, seguito piamente da colleghi ed amici, fu portata al Cimitero la salma dell' *avvocato Giuseppe Forni.*

Io lo ricordo giovanetto intelligente e studioso; lo apprezzai quale professionista onesto, e spesso fortunato nell' ufficio di patrocinatore di giustizia vera; lo ammirai nel suo affetto verso la famiglia e qual cittadino, ed anche per l' istintiva modestia che, forse esagerata, lo allontanò dalle occasioni di farsi meglio valere.

Poichè, pel corso di quarant' anni, mi fu sempre cortese, benevolo, sento obbligo di dargli questo estremo saluto, e di mandare condoglianze al figlio, che imiterà l' esempio paterno.

Udine, 18 ottobre

C. Giussani.

—

Ieri nelle ore antimeridiane mancò ai vivi

Giuseppe Trevisani

udinese, il quale nella sua giovinezza prese parte alle patrie battaglie. Visse onorevolmente con la propria famiglia.

Le sorelle e i cognati dolenti ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 ottobre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 6
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Emma Miceoli-Bulfoni di Angelo d' anni 24 agiata — Pietro Sabbadini di Antonio di giorni 50 — Giuseppe Venier fu Giuseppe d' anni 68 pensionato — Anna Del Fabro fu Francesco di anni 79 serva — Antonio Mons fu Francesco d' anni 69 calzolaio — Emilia Gatti di Sebastiano d' anni 17 casalinga — Dott. Giuseppe Forni fu Giacomo d' anni 58 avvocato.

Morti nell'Ospitale Civile.

Lucia del Fabro fu Antonio d' anni 75 serva — Zamparo Primo di Giuseppe d' anni 12 scolaro.

Morti nella casa di Ricovero.

Maria Noale fu Angelo d' anni 45 casalinga.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Alberto Basso di Domenico di mesi 2.

Totale n. 11.

dei quali 2 non appartenenti al com e di Udine

Matrimoni.

Angelo Trementi possidente con Ortensia Mazzoli agiata — Giuseppe Mauro fabbro con Caterina Sambuco setaiuola — Giuseppe Colle calzolaio con Maria Bujatti casalinga — Andrea Segala oste con Luigia Del Bianco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Massa orefice con Filomena Filippi sarta — Alessandro Magrini filatojajo con Antonia Foni serva — Giovanni della Pietra tappezziere con Maria Regina Pecoraro casalinga.

LOTTO

Estrazione del 16 ottobre

Venezia	49	39	7	82	11
Bari	37	11	20	61	34
Firenze	53	19	32	90	9
Milano	9	76	53	34	52
Napoli	51	17	38	87	29
Palermo	10	64	25	47	29
Roma	8	18	83	39	34
Torino	26	2	47	60	81

Notizie telegrafiche.

I drammi del mare

New York 17. Un dispaccio da Avana annunzia che il vapore da cabotaggio *Triton* si è perduto sulla costa settentrionale di Pinar del Rio. Dell'equipaggio composto di duecento passeggieri fra civili e militari e trenta uomini, il commissario ed un passeggero soltanto si sono salvati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1\|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto**, *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi vinicultori, per il buon esito che ne ottennero*, serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4

con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0\|0.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra, Piacenza *(Emilia)* — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare: per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'***ACQUA di SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori ***Porro - Turati - De Cristoforis Malachia . Rossi Strambio Tedeschini Verga*** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol. **franca stazione Voghera**

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.
In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti — Minisini Negoziante.
In Gemona: Farmacia Billiani.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d'Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI . FERDINANDO ROTH di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

LAWN-TENNIS

FOOT - BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali —** *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**